

# ERKEL

**Famiglia di musicisti ungheresi**

**1) - Ferenc**

**Compositore, direttore d'orchestra e pianista**

**(Gyula 7 XI 1810 - Budapest 15 VI 1893)**



Figlio di dilettanti, mandato a studiare a Bratislava, ricevette le prime lezioni di composizione e pianoforte, rispettivamente, da H. Klein e da K. Turányi.

Nel 1827 divenne maestro di musica del conte Coloman Csáky a Kolozsvár (= Cluj) in Transilvania ed in seguito divenne direttore d'orchestra del Teatro Nazionale di Kolozsvár.

Già allora la canzone popolare ungherese attirava la sua attenzione.

Nel 1834 si trasferì a Szemeréd, come maestro di musica della contessa Steinlein-Saalfeld.

Contemporaneamente si esibiva come pianista a Budapest e dirigeva spettacoli operistici.

Nel 1836 fu per breve tempo al Teatro Tedesco di Budapest e nel 1838 fu chiamato alla direzione dell'orchestra del Teatro Nazionale ungherese, appena istituito a Budapest.

L'anno prima (1837) aveva scritto la sua prima composizione in collaborazione con H. Vieuxtemps, allora in tournée in Ungheria, una *Fantasia* su arie ungheresi per pianoforte e violino.

Del 1840 è invece la sua prima opera teatrale, *Bátori Mária*, che inizia una serie di truci drammi lirici ispirati alla storia ungherese.

Del 1844 è la sua seconda opera *Hunyadi László*, i cui cori risvegliarono vibranti echi nel popolo; vinse nello stesso anno un concorso per un inno nazionale.

Dopo un periodo di inattività dovuto alla sanguinosa repressione della rivoluzione del febbraio-marzo 1848 attuata dall'esercito russo, chiamato da Francesco Giuseppe, il compositore fondò nel 1853, aiutato da un comitato, la Società filarmonica (che diresse fino al 1869), che fu ed è tuttora uno degli organismi più importanti della vita musicale ungherese.

Nel 1861 fece rappresentare l'opera *Bánk-Bán*, suo capolavoro, ispirata ad un dramma di J. Katona.

Nel 1875 fu nominato direttore e professore di pianoforte dell'Accademia nazionale di musica, da poco istituita da Liszt, che ne era il presidente.

Con il suo ultimo lavoro teatrale *István Király* ("Re Stefano"), inaugurò l'Opera reale ungherese nel 1895.

La sua fu un'attività febbrile: eccellente direttore, sia nell'ambito teatrale (con preferenza per il repertorio italiano) sia in campo sinfonico, soleva preparare l'orchestra con prove minuziose, quando venivano invitati a dirigerla Berlioz, Liszt, Wagner ed altri musicisti stranieri; virtuoso di pianoforte, nel suo 80° compleanno riscosse ancora un successo

strepitoso come interprete del *Concerto* in Re minore di Mozart. Benché la musica ungherese abbia una tradizione assai antica, egli può essere considerato il vero fondatore della scuola ungherese; infatti, del materiale popolare già usato da J. Ruzitska e J. Kotsi-Patko, dal tipico contrasto di toni patetici e brillanti, egli trasse l'ispirazione per uno stile sinfonico e drammatico originale, pur non esente da un certo influsso italiano.



Ma suo è il merito di aver valorizzato i germi di quello stile nazionale che avrebbe avuto i suoi tipici rappresentanti in Liszt ed in Bartòk, che ebbe come primo insegnante a Pozsony un figlio di Ferenc, László.

### **Il più sfortunato dei compositori nazionali**

Tra i compositori nazionali del Romanticismo, Ferenc Erkel fu forse il più sfortunato.

Nonostante abbia scritto nove opere, due delle quali eccellenti (*Hunyadi László* e *Bánk Bán*), il suo nome è rimasto quasi sconosciuto al di fuori dell'Ungheria.

Non è riuscito a far conoscere sulle scene operistiche internazionali la storia e la musica del suo paese.

Alcuni dei suoi grandi contemporanei, come il cosmopolita d'origine ungherese Franz Liszt e l'innovatore francese Hector Berlioz, che a Budapest fu presente al grandioso successo di *Hunyadi László*, promisero ad Erkel la loro protezione.

Ma tutto restò allo stadio di progetto.

Certo una parte di colpa la ebbero la barriera della lingua nonché la vita ritirata di Erkel, che non si allontanò mai dalla sua Ungheria.

### **Patriarca della musica nazionale ungherese**

I soggetti della maggior parte delle opere di Erkel attingono alla storia ungherese.

Poiché a quel tempo l'Ungheria era retta dagli odiati Asburgo, anche per Erkel, come per gli altri patrioti ungheresi, l'idea dell'identità nazionale era vitale.

L'Ungheria era rimasta bloccata al feudalesimo con innumerevoli villaggi e cittadine di provincia sparsi nella *puszta* o nelle valli e suoi monti della Transilvania.

La sua capitale - Budapest - venne fondata solo nel 1873 con la fusione di tre città (Buda, Pest, Altofén).

La maggioranza della popolazione di Buda e di Pest era soprattutto di lingua tedesca ancora alla metà del XIX sec.. Un Teatro Nazionale esisteva fin dal 1837, ma per un vero e proprio teatro d'opera si dovette attendere fino al 1884.

Quello di Erkel fu dunque un lavoro pionieristico.

## HUNYADI LÁSZLÓ

di Ferenc Erkel (1810-1893)

libretto di Béni Egressy

Opera in quattro atti

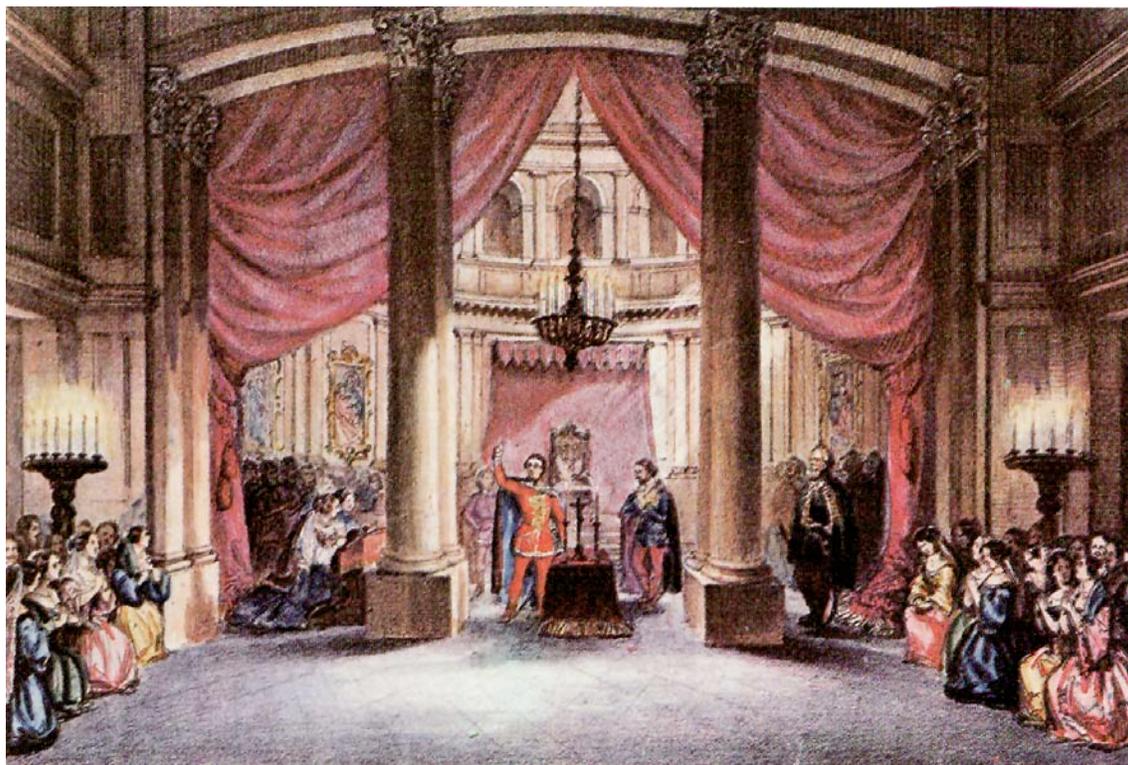
*Prima:*

Pest, Teatro Nazionale, 27 gennaio 1844

*Personaggi:*

László [Ladislao] V, re d'Ungheria (T); il conte Ulrik Cilley, reggente dell'impero (B); Erzsébet Szilágyi, vedova di János Hunyadi (S); László (T) e Mátyás (S), suoi figli; Miklós Gara, conte palatino d'Ungheria (B); Mária, sua figlia (S), Mihály Szilágyi (B); Rozgonyi, ufficiale dell'esercito reale (Bar); una dama (S); un gentiluomo (B); dame, gentiluomini, soldati ungheresi, mercenari tedeschi, popolo, monaci

## BOZZETTO



Erkel aveva studiato a Presburgo (Bratislava) prima di essere nominato maestro di cappella a Kolozsvár (Cluj), per poi diventare direttore d'orchestra al Teatro Nazionale di Pest (1838). Fondatore della Società filarmonica (1853), dal 1875 al 1889 diresse anche l'Accademia musicale di Budapest; qui morì, assai riverito quale personalità di spicco del movimento nazionale ungherese (nel 1844, l'anno di *Hunyadi László* aveva composto l'inno nazionale).

### **La trama**

Dopo la morte del padre János, László Hunyadi è diventato generale delle truppe ungheresi, mentre i nemici della sua famiglia sono giunti al potere; nel 1456, presso la fortezza Nándorfehérvár a Belgrado, c'è ragione di preoccuparsi delle intenzioni del nuovo re: egli presta ascolto a consiglieri ostili alla causa ungherese, quali Cilley (come risulta da una sua lettera, caduta nelle mani degli Hunyadi, nella quale si chiede la loro morte).

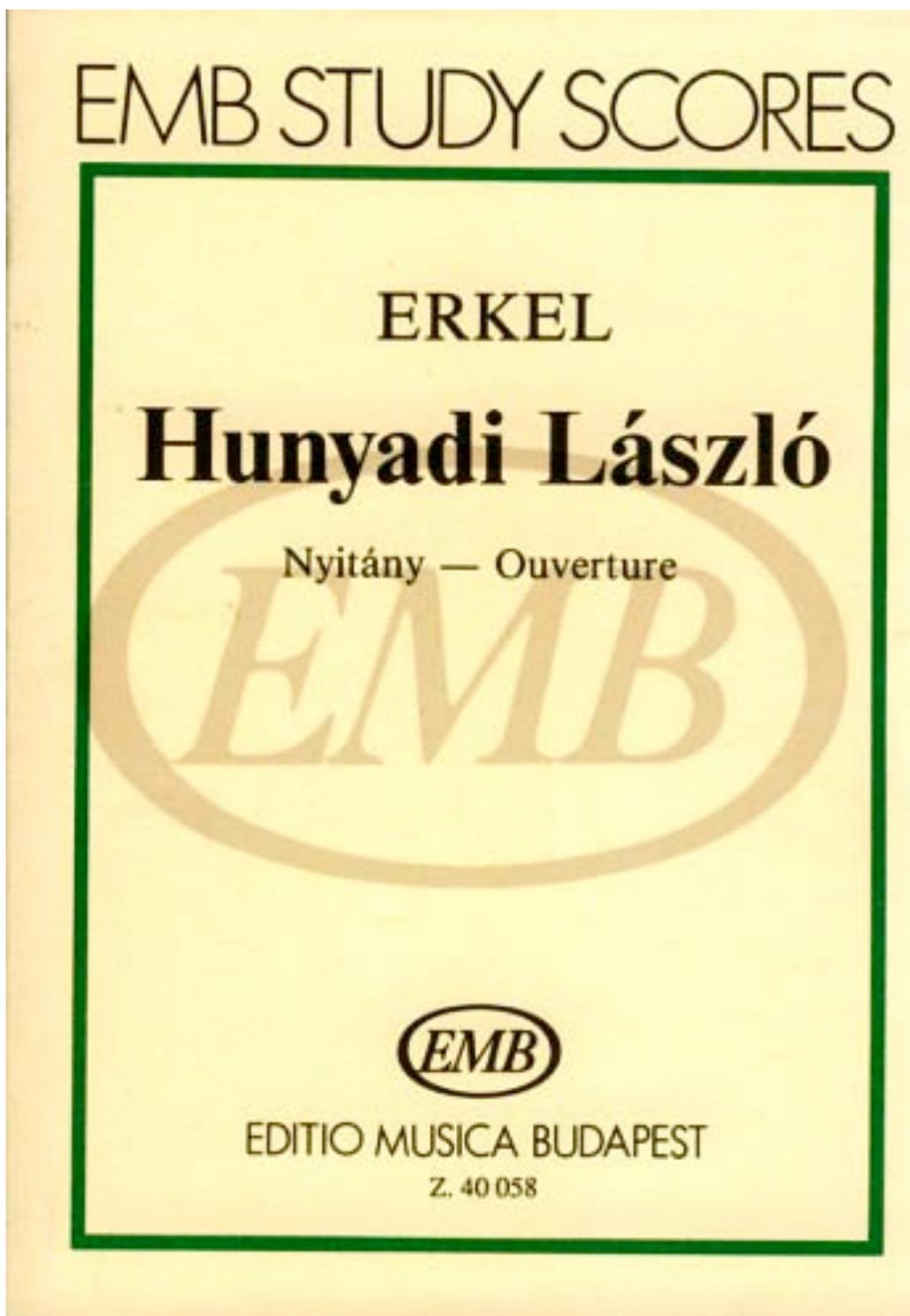
Giunge il re, accolto amichevolmente da László Hunyadi, mentre i mercenari tedeschi non vengono fatti entrare nella fortezza. Cilley sfrutta questa opportunità per convincere il re, impaurito, dell'importanza dell'assassinio degli Hunyadi. Rozgonyi avverte László del pericolo, ma nella lotta perisce, insieme a Cilley; il re finge di volere la pace con gli Hunyadi.

Nel secondo atto, ambientato a Temesvar (Timisoara), Erzsébet Szilágyi teme per la vita dei figli, ma il re, sopraggiunto in compagnia di László e di Mátyás, la tranquillizza, giurando solennemente di non volere vendetta per la morte di Cilley. La bellezza di Mária, la fidanzata di László, colpisce visibilmente il re, sicché suo padre Gara intende approfittarne.

Nel terzo atto il re, informato di una presunta congiura degli Hunyadi, acconsente all'arresto di László, intento a festeggiare le nozze con Mária a Buda: con il fratello viene trascinato via da Gara.

Nell'ultimo atto Mária riesce a corrompere una guardia, ma László sostiene che una fuga equivarrebbe ad una confessione di colpa. A nulla vale la sua professione d'innocenza; l'esecuzione capitale, fallita tre volte, riesce alla quarta, quando Gara, dopo che il popolo aveva chiesto la grazia, dà il segno fatale al boia.

Tratta dal dramma di Lőrinc Tóth (1839), *Hunyadi László* viene considerata - dopo un *Singspiel* di fine Settecento e due primi esempi di Joseph Ruzitska (1822) - la prima importante opera ungherese.



In essa la fusione di elementi italiani, tedeschi ed ungheresi (cadenze tipiche della danza *verbunkos* , già nell'ouverture; *czárdás* nella scena di nozze) in un lavoro non ibrido, bensì organico, denota la maestria musicale e l'istinto teatrale di Erkel; la 'prima' fu un successo strepitoso, specie per via del contenuto politico dell'opera: le circostanze della morte di László, il ruolo dell'intrigante Gara, la debolezza del re non potevano non rimandare alla situazione ungherese precedente alla rivoluzione.

Dopo altri allestimenti a Presburgo, Baja e Cluj, Franz Liszt si interessò dell'opera, dirigendo l'ouverture a Vienna (1846) e trascrivendo la marcia in una brillante parafrasi pianistica. Dopo la fallita rivoluzione, *Hunyadi László* venne considerata l'opera nazionale ungherese, spesso ripresa sino ad oggi (fino al 1984, nella sola Budapest, totalizzò più di ottocento repliche).

## **Comincia un nuovo giorno, Ungheria**

### **(Hunyadi László)**

L'azione si svolge nel 1456-57 a Nándorfehérvár (oggi Belgrado), a Temesvár (Temeschburg oggi Timisoara) ed a Buda.

Il re László V è minorenne, per lui regna suo zio Ulrik Cilley, che odia l'Ungheria e che nella famiglia Hunyadi vede dei pericolosi rivali.

Mette in discredito László Hunyadi presso il sovrano e tenta di ucciderlo, ma finisce per morire egli stesso.

Il re spodestato, giura alla famiglia Hunyadi di non vendicare la morte dello zio reggente, ma già pochi mesi dopo infrange la promessa e fa giustiziare a Buda László Hunyadi.

Fin qui l'opera segue la storia, ma se ne discosta in un punto: il re getta un occhio sulla bella moglie di Hunyadi, Mária, il cui padre, il potente conte palatino Gara è un rivale politico degli Hunyadi.

Egli promette al re la mano di sua figlia, a patto che László Hunyadi venga giustiziato.

Un'importante e commovente ruolo ha la madre preoccupata per il figlio, Erzsebet Szilágy.

L'opera *Hunyadi László* ebbe, nel periodo precedente il 1848, una funzione analoga alle opere di Verdi durante il Risorgimento.

Alcuni esempi: nel primo atto dopo la morte di Cilley, nemico degli ungheresi, un coro patriottico annuncia con ottimismo: "L'intrigante è morto!..... Comincia un nuovo giorno, Ungheria". Oppure: gli Hunyadi impediscono l'accesso alla loro fortezza ai mercenari tedeschi del seguito regale.

Tutto questo all'epoca era politicamente esplosivo ed ebbe la sua importanza.

Il grande contributo artistico di Erkel consiste nell'aver integrato senza fratture la musica popolare ungherese nei "numeri musicali" delle sue opere strutturate sui modelli italiani e francesi, e nell'aver creato un'opera ungherese di alto livello musicale.

## FOTO DI SCENA



## 2) - Gyula

**Figlio del precedente**

**Direttore d'orchestra e compositore**

**(Budapest 7 VIII 1842 - Ujpest 22 III 1909)**

Appartenne come strumentista all'orchestra del Teatro Nazionale di Pest dal 1856 al 1860 e ne fu direttore dal 1863 al 1869; dal 1880 fu insegnante nell'Accademia nazionale di musica e del 1891 fondò il conservatorio di Ujpest.

Nel 1892-1893 diresse l'Operhár di Ujpest.

Legkedveltebb  
dalai.

1. A háromszéki leányokból.  
„Maros vize folyik esendesen”

2. A falu rosszszából.  
„Fogadásom ultija szeretni” stb  
Enekhangra zongora kísérettel.

alkalmazta

**FERENC GYULA.**

531 sz. Ára 80 kr. 1 MK. 60 Pf.

\* kiadók sajátja

**BUDAPEST,**  
**TÁBORSZKY és PARSCH**  
nemzeti zenemű kereskedése.

Bécsben Wejsely F.<sup>ni</sup> Lipcsében Hofmeister Fr.<sup>ni</sup>

### **3) - Elek**

**Fratello del precedente**

**Direttore d'orchestra e compositore**

**(Budapest, 2 XI 1843 - 10 VI 1893)**

Fu direttore d'orchestra del Teatro Popolare, fondato nel 1874.

### **4) - László**

**Fratello del precedente**

**Direttore di coro ed insegnante**

**(Budapest 9 IV 1845 - Pozsony 3 XII 1896)**

Insegnante di pianoforte e direttore di cori a Békésgyula e Szeghalom, poi a Pozsony, ebbe fra gli allievi Bartók.

### **5) - Sándor**

**Fratello del precedenti**

**Direttore d'orchestra e compositore**

**(Budapest 2 I 1846 - Békésgyula 14 X 1900)**

Fu timpanista dell'orchestra del Teatro Nazionale (1861-1874), direttore del coro (1874) e direttore d'orchestra (1875-1886). Fu poi 1° direttore d'orchestra dell'Opera reale ungherese. Diresse la Società filarmonica, che presiedette dal 1874.